

MOZIONE PROGRAMMATICA PER LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE MONTANA DEL MONTEFELTRO

I sottoscritti Sindaci dei Comuni di: Belforte All'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montegrimano Terme e Sassocorvaro, tutti aderenti all'Unione Montana del Montefeltro, costituitasi ai sensi della legge Regionale 35 del 2013, con il presente documento espongono la mozione programmatica per la nomina degli organi della Costituenda Unione Montana;

Premesso:

Che l'art. 23 comma 1 quinquies della Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, all'articolo 14, comma 31-ter, lettera b), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede che i comuni con una popolazione sotto 3000 abitanti (in area montana) devono aver assicurato, ad oggi, l'esercizio associato di sei funzioni fondamentali;

Che le restanti funzioni fondamentali, per un totale di dieci funzioni su undici individuate dal legislatore nazionale, dovranno essere esercitate obbligatoriamente, mediante convenzione o unione di comuni, entro il 31 dicembre 2014;

Che con la legge 56/2014, nota come "Legge Delrio", sono stati rideterminati i limiti demografici minimi per costituire le unioni di comuni e le convenzioni per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali definendo il limite in 10.000 abitanti, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane. In quest'ultimo caso, le unioni devono essere formate da almeno tre comuni.

Che l'Assemblea Legislativa della Regione Marche ha deliberato la modifica della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 44 limite demografico minimo delle Unioni dei Comuni prevedendo il limite di 5000 abitanti e 3000 per le convenzioni;

Che all'interno della Unione Montana che si va a costituire i Comuni obbligati all'esercizio associato sono pertanto 7 con la sola esclusione di Sassocorvaro, avendo lo stesso più di 3.000 abitanti.

Che a seguito della Legge regionale 11 novembre 2013, n. 35 "Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani", nelle Marche è stato avviata la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni Montane (costituzione delle Unioni montane con contestuale soppressione delle Comunità montane).

Con DGR 375 del 1 aprile 2014, la Giunta regionale ha emanato le "Disposizioni per l'attuazione della legge regionale n. 35/2013" definendo le modalità di ricognizione dei rapporti giuridici pendenti presso le comunità montane; della predisposizione della proposta di statuto dell'unione montana; dell'adesione dei comuni all'unione montana, della costituzione dell'Unione montana; della prima elezione del presidente dell'unione montana; dei rapporti ed adempimenti conseguenti.

Che i sopra richiamati Comuni hanno approvato lo Statuto della costituenda Unione Montana con la maggioranza qualificata dei rispettivi consigli comunali.

Che l'Unione Montana del Montefeltro è costituita con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Che l'Unione Montana del Montefeltro si intende costituita con l'elezione del presidente e, ai sensi dello statuto con la indicazione della Giunta esecutiva attraverso una mozione programmatica;

Premesso altresì

Che l'Unione Montana del Montefeltro continuerà ad esercitare le funzioni conferite dalla Regione alla sopprimenda Comunità Montane in materia agro-silvo-pastorale per tutti i Comuni dell'ambito 1 di cui all'allegato A della legge 18 del 2008;

Che la legge regionale 32 del 11/12/2014 di riordino dei servizi sociali, prevede il mantenimento dell'ambito sociale nella stessa dimensione di cui alla legge 18 del 2008;

Espongono

MOZIONE PROGRAMMATICA PER LA COSTITUZIONE DELL' UNIONE MONTANA MONTEFELTRO

Il Montefeltro è caratterizzato da un forte decentramento istituzionale, cioè da numerosi piccoli Comuni. Questa è una ricchezza di rappresentanza, di tradizioni, di storia e di presidio diffuso del territorio.

Tale situazione risulta però sempre più critica da un punto di vista operativo, sul piano dei costi di produzione dei servizi e delle problematiche organizzative.

Anche il tessuto associativo dell'area è molto ricco, ma la sua incidenza sulle problematiche settoriali e dell'insieme del territorio manifesta insufficiente peso politico e incidenza operativa; troppo spesso quindi l'articolazione si trasforma in frammentazione e disorganicità d'azione. E' necessario pertanto puntare alla produzione dei servizi a livello aggregato in modo che risultino economicamente sostenibili pur mantenendo la massima diffusione.

Tutto ciò presuppone un modello a rete che si avvalga di nuovi metodi organizzativi e delle nuove tecnologie.

L'Unione Montana del Montefeltro, vuole rappresentare, un'esperienza di aggregazione di funzione e servizi, ma soprattutto il giusto livello istituzionale per la gestione dei progetti innovativi per la valorizzazione e lo sviluppo dell'insieme del territorio a partire dalle realtà più marginali.

Il tessuto economico-produttivo si presenta a prima vista complessivamente positivo, il tessuto artigianale/industriale in particolare è robusto ed ha forti tradizioni nel campo del mobile e delle materie plastiche; la sua localizzazione investe però, in maniera significativa, solo la Valle del Foglia.

La congiuntura e soprattutto le prospettive della competizione internazionale stanno a sottolineare che i traguardi raggiunti non costituiscono un obiettivo assoluto bensì una semplice tappa di un percorso sempre più articolato.

Positive sembrano anche le condizioni locali di autorigenazione imprenditoriale.

Tuttavia le debolezze nella logistica, la mancanza di infrastrutture di rete e di servizi avanzati alle imprese, rende maggiormente difficili i programmi di sviluppo del settore che sono aggravati da costi generali in una competizione impari rispetto ad altre aree del tessuto provinciale.

Prioritario interesse dei settori produttivi, per una ulteriore crescita futura, è rappresentato dalla necessità di un forte impegno verso il miglioramento della rete viaria e di collegamento alle principali arterie di flusso ed un'infrastruttura telematica di adeguato livello.

E' innegabile che negli ultimi 30 anni nel Montefeltro si sia accentuata una rottura radicale con il precedente assetto socio-economico, che ha favorito un'industrializzazione spinta, con un esodo continuo delle forze attive verso i centri industriali e commerciali di fondo valle. Non serve entrare in dettaglio per comprendere come questi processi abbiano creato forti squilibri nell'utilizzo del territorio, in alcuni casi depauperando o comunque "congelando" importanti risorse ambientali, naturali e omologando significativamente le dinamiche socio-culturali.

E' quindi necessario attivarsi per una politica di riequilibrio che non può che basarsi sullo sviluppo del turismo come nuovo settore trainante. Turismo non indifferenziato, ma centrato sulla valorizzazione di quelle risorse e potenzialità del territorio che, appunto, risultano sottoutilizzate, oggetto di squilibrio: ambiente, cultura e beni architettonici. Questo indirizzo rientra nella più generale categoria del turismo sostenibile, capace di soddisfare le esigenze del turista di oggi e dei sistemi ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro.

Il turismo del nostro comprensorio montano oggi, pur rappresentando una fonte di attività e di reddito non trascurabile, ~~specie per le aree maggiormente vocate di Carpegna e Frontino~~, è complessivamente debole; stiamo ancora soffrendo di una fase di stallo, della mancata affermazione di una proposta caratterizzante, di un'identità che qualifichi e differenzi il nostro territorio dalla concorrenza o comunque lo metta in grado di affrontare la forte competizione che anche in questo campo si è accesa.

Per nostra fortuna sul piano oggettivo le potenzialità ci sono, la ricchezza di risorse ambientali e naturali è assai consistente, il patrimonio culturale e artistico è di grande interesse, l'orientamento del mercato turistico generale verso tipologie d'offerta che si sposano con queste caratteristiche della nostra realtà è sicuramente incoraggiante.

Per mettere in moto questo settore e superare la fase di stallo, è necessaria una forte azione di sostegno pubblico, che veda protagonisti i Comuni, l'Unione Montana e l'Ente Parco.

L'ambiente, caratterizzato tra l'altro dallo splendido scenario del Monte Carpegna e del Sasso Simone e Simoncello, rappresenta senza dubbio una risorsa importante per la promozione socio-economia della nostra realtà.

Occorre pertanto attivare ogni forma di collaborazione "intelligente" tra gli enti deputati alla gestione dell'ambiente, nei suoi diversi aspetti di conservazione, valorizzazione, promozione e tutela perché il percorso risulti funzionale alla crescita ecosostenibile dell'intero territorio montano.

I servizi socio-assistenziali sono uno strumento molto importante per garantire la coesione sociale del Montefeltro. Tali servizi, in piena collaborazione con il Terzo settore, traducono nella pratica quotidiana il valore della solidarietà e rappresentano un segmento essenziale dello Stato Sociale a livello locale. Lo sviluppo dell'attività sociale del territorio dovrà assumere sempre più una veste di solidarietà tra i comuni per favorire l'affermazione di servizi che possano garantire ai nostri concittadini una pari opportunità rispetto ai residenti dei maggiori centri della costa.

In un'ottica di gestione unitaria delle politiche rivolte al cittadino, le politiche sociali dovranno interagire con il mondo del lavoro, della scuola, della sanità, della formazione, offrendo alle amministrazioni locali e all'Unione Montana gli strumenti di lettura del territorio, di concertazione sindacale e di programmazione dei servizi e degli interventi, anche in sede di redazione di regolamenti riguardanti la tassazione locale o di bandi quali ad es. l'edilizia residenziale pubblica.

Nel campo della sanità particolare attenzione dovrà essere rivolta verso il mantenimento qualitativo dei servizi pubblici presenti sul territorio migliorando l'accessibilità verso quelli a più alta specializzazione localizzati "nell'area vasta" di riferimento. La Montefeltro Salute rappresenta ormai una realtà significativa del nostro territorio e va salvaguardata e sviluppata.

Occorrerà lavorare per rafforzare lo sviluppo in questi comparti:

- Cultura come settore che rafforza l'immagine del Montefeltro, consentendo di declinare in maniera specifica e differenziata l'offerta turistica, ma anche come fattore che produce impresa e quindi occupazione, innovando rispetto alle strategie condotte fino ad ora. Su questo fronte, sarà importante promuovere rapporti più stabili con la vicina Repubblica di San Marino allo scopo di attivare politiche comuni finalizzate allo sviluppo turistico e culturale del Montefeltro Storico (progetto Distretto Culturale Evoluto).

- Agricoltura come settore che dovrà caratterizzare la tipicità del nostro territorio rispetto al quale dobbiamo favorire in misura crescente nuove opportunità attraverso lo sviluppo di nuove vocazioni e competenze diffuse sulle nuove politiche comunitarie.

Si tratta in sostanza di recuperare antiche predisposizioni per esaltare la tipicità del mondo agricolo. Ciò passa attraverso l'incentivo delle produzioni biologiche e la ferma posizione di contrarietà all'O.G.M. non tanto e non solo per arginare gli "inconvenienti" di tali tipi di colture, quanto piuttosto per difendere appunto la tipicità e la qualità delle produzioni del Montefeltro. Bisogna favorire, in buona sostanza, la creazione di competenze legate al territorio ma anche in grado farci diventare competitivi rispetto ad altre aree.

- Ricerca di nuove opportunità di sviluppo attraverso la cooperazione con Università e centri di ricerca per favorire la innovazione dei processi produttivi nelle PMI locali per prevenire processi di de-localizzazione;

Il Montefeltro si colloca in una dimensione provinciale marcatamente bipolare per configurazione geografica, esperienza storica e tessuto socio-economico; la forte frammentazione del tessuto amministrativo locale, la diversificazione demografica e dei livelli di sviluppo delle diverse sub-aree, e la presenza di situazioni di marcata criticità e marginalità, richiedono un ripensamento profondo dell'esperienza della Comunità Montana immaginando l'Unione Montana in un maggiore ruolo di servizio, di coordinamento e di governo per affrontare in forma equilibrata, efficace ed efficiente le necessità del territorio e dei suoi cittadini.

Una prima scelta di linea programmatica è quindi quella di affermare un maggior peso politico del nuovo Ente montano, confermare la positiva esperienza di gestione dei servizi in forma associata e sviluppare in questa logica anche nuove iniziative.

Per quanto riguarda le strutture operative va concretizzata l'integrazione degli uffici della Unione Montana con il Parco Interregionale individuando un'unica sede operativa.

- Occorre affermare un ruolo incisivo e innovativo per il nuovo ente, con un governo forte, coeso e consapevole delle sfide da dover affrontare e capace di riorganizzare, rimotivare la propria macchina operativa nelle sue forme interne, negli indispensabili rapporti di partnership con altre strutture organizzative nelle programmazioni di sinergia del territorio.

In particolare dovranno essere ulteriormente maturate le positive esperienze della concertazione territoriale come il Leader, il distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" e i nuovi patti territoriali.

Le "strategia per le aree interne" sviluppate da parte del ex Ministro Fabrizio Barca rappresentano un obiettivo dichiarato. Questa strategia è volta a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo ed i servizi di questa area, attraverso fondi ordinari della Legge di stabilità e fondi comunitari. Partendo dalla definizione di aree interne, che non si basa sulla distanza dal livello del mare, ma sulla "lontananza dai servizi primari", Barca elenca i punti di partenza della strategia. Dall'attenzione alla caduta demografica, "primo segnale dell'abbandono di un territorio", alla scelta di utilizzare "risorse ordinarie per i servizi fondamentali e risorse comunitarie per lo sviluppo". La gestione associata dei servizi da parte dei comuni dovrebbe diventare una caratteristica "permanente" e gli effetti di questa Strategia, sulla scia di quanto indicato dalla Comunità europea, deve tradursi "in termini di miglioramento della qualità della vita dei cittadini". Barca parla di reti stabili di rapporti tra i comuni e capacità di *leadership*.

Vanno ricordati, in questo contesto i contenuti della Carta di Fonte Avellana, sottoscritta dalla Regione Marche ed altri enti territoriali nel 1996. Un documento che rappresenta "una seria riflessione sull'Appennino marchigiano che da problema deve diventare opportunità" e che invita a fare "una politica capace di ascolto accogliente e non tentata da soluzioni demagogiche inutili".

L'insieme di questi interventi istituzionali e finanziari deve essere finalizzato alla valorizzazione della realtà locale attraverso lo sviluppo della prassi della concertazione, della progettualità integrata, con assoluta attenzione alla tutela e compatibilità ambientale che deve guidare ogni azione di sviluppo.

Il posizionamento geografico e socio-economico della nostra realtà, la sua sostanziale marginalità rispetto agli assi di maggior sviluppo a livello provinciale devono inoltre spingerci a misurarci a dimensione di territori aggregati e di area vasta, per costruire strategie e alleanze che abbiano un impatto all'altezza della situazione, del mercato e della competizione che ormai si esprime a dimensione Europea.

La legge regionale 35/2013 mantiene in capo alle Unioni Montane, le seguenti funzioni delle Comunità Montane:

- Disciplina della raccolta dei funghi;
- Disciplina della raccolta dei tartufi;
- Autorizzazione all'abbattimento delle piante protette
- Autorizzazione al taglio dei boschi;
- Gestione del demanio forestale regionale;

Su questa ultima funzione è opportuno dare vita ad un accordo con l'ente parco per arrivare ad una gestione unitaria dell'intera area demaniale del monte Carpegna, compresa quella del poligono militare.

Dette funzioni rimarranno in capo all'unione montana anche per quei comuni che non hanno aderito alla Unione Montana Montefeltro.

Lo statuto approvato dai Consigli Comunali prevede lo svolgimento delle seguenti funzioni, definite fondamentali dalla normativa statale:

- Servizi sociali;
- Catasto;
- Protezione civile;
- Statistica.

Queste verranno svolte per tutti i Comuni aderenti all'unione montana del Montefeltro.

Sulla base di queste previsioni, e tenuto conto del numero di Comuni aderenti all'Unione Montana, verrà anche ridefinita la pianta organica dell'ente, che dovrà necessariamente prevedere il superamento della figura del Dirigente, e risultare il più possibile funzionale alle esigenze ed agli obiettivi indicati.

Nella prima seduta utile del Consiglio dell'Unione dovranno essere apportate alcune modifiche alla statuto vigente, in particolare prevedendo e disciplinando il recesso dall'Unione;

Appena costituita l'Unione dovranno essere affidati alla stessa i seguenti servizi:

- Servizio di macellazione;
- SUAP;
- Servizio di formazione (siamo un soggetto accreditato dalla Regione Marche per la formazione professionale);
- Piscina e palestra comprensoriale.

Sin dai primi mesi del 2015, mediante l'istituto della convenzione, potranno essere delegate alla Unione Montana altri servizi (pezzi di funzioni) quali ad esempio:

- Responsabile unico della trasparenza;
- Responsabile unico dell'anticorruzione;
- Ufficio personale e buste paga;
- Ufficio unico tributi e riscossioni
- Contratto unico per le forniture di software
- Turismo in accordo con il Parco Sasso Simone e Simoncello
- Cultura
- Centrale Unica Committenza.

INDIRIZZI DI GOVERNO

L'Unione Montana dovrà da un lato impegnarsi nel dare continuità al lavoro svolto dalla Comunità Montana in questi anni, dall'altro sforzarsi per migliorare ed ottimizzare le capacità insite nella nuova struttura, perseguendo tutti gli obiettivi condivisi dai Sindaci che rappresentano i Comuni aderenti, in particolare rimarcando le seguenti priorità:

1. Individuare le aggregazioni ottimali mettendo insieme Comuni e Unione Montana per utilizzare al meglio i nuovi fondi di programmazione europea e regionale che sempre più richiedono progetti di area vasta, e che valorizzino le integrazioni intersettoriali (ambiente, turismo, agricoltura, energia).
2. Trovare all'interno del proprio territorio gli ambiti ottimali per la gestione associata di alcuni servizi, con lo scopo di migliorare il livello di erogazione e mantenere accettabili i costi, mediante appositi studi di fattibilità e valorizzando le risorse umane presenti negli Enti.
3. Assumere iniziative forti al fine di favorire in tempi stretti un adeguamento locale della viabilità ormai ampiamente insufficiente a far fronte al potenziale sviluppo industriale, agricolo e turistico delle vallate. Particolarmente critica appare la situazione delle strade provinciali e comunali; in tal senso appare doveroso adoperarsi per realizzare una strategia che riesca a candidare "il territorio", con le sue qualità, quale beneficiario di finanziamenti Europei, oltre che Nazionali, per alimentare lo sviluppo turistico delle aree interne.

4. Il riconoscimento della compensazione ambientale, collegata allo stoccaggio della CO₂, dovrà rappresentare un'altro obiettivo importante della nuova Unione Montana, nella consapevolezza che il valore, ad oggi non monetizzato, dell'azione dei nostri boschi rappresenta una componente di vitale e fondamentale importanza per la costa intera. Sarà compito del nuovo Ente, d'intesa con l'UNCEM regionale, lo studio di un progetto al riguardo, che miri ad identificare in maniera inequivocabile il ruolo della montagna nella salvaguardia degli equilibri di vita di tutta la popolazione, in modo da poter rivendicare diritti sino ad oggi lasciati in secondo piano.

5. Continuare a lavorare per giungere finalmente ad una vera "legge della montagna", capace di differenziare i parametri presi a riferimento nei vari ambiti (es. scolastico), con l'obiettivo di mettere al riparo i nostri territori dal possibile spopolamento al quale sarebbero destinati.

6. Coordinare e sviluppare i progetti di raccolta differenziata dei rifiuti.

7. L'Unione Montana dovrà essere in grado di fungere da punto di riferimento in termini gestionali e progettuali per molti piccoli comuni nell'importante lavoro di informatizzazione ed omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi. In particolare dovrà cercare di far valere la massa critica derivante dall'adesione di un numero elevato di Comuni, grazie alla quale poter strappare condizioni maggiormente vantaggiose, sia in termini economici, sia in termini di qualità dei servizi offerti.

8. Il nuovo Ente comprensoriale dovrà rilanciare il proprio ruolo programmatico e di riorganizzazione delle sue capacità di intervento sociale ed economico, candidandosi quale Ente capofila dei servizi di ambito sociale. Assieme ai Comuni che costituiscono l'Ambito Territoriale Sociale, contribuisce anche programmaticamente alla crescita della coesione sociale quale strumento imprescindibile per lo sviluppo.

9. Valorizzare il pregevole patrimonio culturale, ambientale ed architettonico mediante azioni a livello nazionale ed internazionale di promozione del territorio, attraverso la creazione di percorsi che permettano ai visitatori di scegliere l'itinerario desiderato. A tal fine, si rende indispensabile impegnarsi ed attivarsi per reperire idonee fonti di finanziamento utili a realizzare gli interventi significativi ancora da realizzare, ma soprattutto sarà necessaria una costante collaborazione tra il nuovo Ente Unione Montana ed i singoli Comuni. Tutto questo richiederà, da parte delle Amministrazioni Comunali, una nuova visione, unitaria e complessiva del territorio, dove il campanile rimarrà fondamentale valore di appartenenza, ma soprattutto strumento di valorizzazione di un territorio più ampio, dove le strategie verranno individuate congiuntamente, e sulle quali occorrerà concentrare gli sforzi comuni per uno sviluppo complessivo e condiviso.

OBIETTIVI IN SINTESI

1. Costruire un Ente capace di fungere da incubatore per una serie di funzioni, prevedendo adeguate risorse per la gestione associata dei servizi comunali ed extracomunali.

2. Monitorare il patrimonio immobiliare con l'obiettivo di valorizzare le strutture esistenti e valutare la possibilità di alienare quei beni che non rappresentano più una risorsa.

3. Analizzare e monitorare le risorse finanziarie disponibili per una adeguata programmazione delle spese, con particolare attenzione alla razionalizzazione e contenimento delle spese correnti.

4. Concentrare e indirizzare i contributi verso iniziative di rilevanza comprensoriale, in stretta correlazione con i Comuni, utilizzando la forza dell' "Unione" quale ente promotore.

PROPOSTA DI GOVERNO

Per espletare il mandato di cui sopra, cercando di realizzare gli obiettivi indicati e gestire la delicata fase di transizione che prevede la regolarizzazione dei rapporti giuridici con i Comuni della ex Comunità Montana non aderenti al nuovo Ente, crediamo in maniera decisa nella necessità di essere sostenuti da figure esperte, capaci e competenti, con grande esperienza in materia, nonché a conoscenza delle leggi e dei passaggi che inevitabilmente ci troveremo ad affrontare. Le persone deputate alla gestione dell'ente, da un punto di vista di governo esecutivo, dovranno essere in possesso di qualità in termini di disponibilità di tempo, conoscenza, esperienza amministrativa, visione futura.

L'Unione Montana sarà un Ente governato dai Sindaci, oggi più che in passato, e questo significa maggiore responsabilità. Il nostro impegno dovrà essere quello di definire le linee guida e gli obiettivi, accompagnando quotidianamente il lavoro della governance e degli uffici stessi, che dovranno diventare il punto di forza nell'erogazione di servizi ai cittadini. Quello che vogliamo è un organismo più snello e funzionale, maggiormente rapportato con la popolazione e che funga da riferimento per molteplici aspetti della vita nel territorio.

Per questi motivi i sottoscritti firmatari delle presenti linee programmatiche designano alla carica di Presidente della Unione Montana Montefeltro, il Consigliere Comunale del Comune di Monte Cerignone Dott. MICHELE MAIANI, nato Monte Cerignone il 25/06/1962 e quali componenti la Giunta del medesimo Ente i signori Dott. LUCA GORGOLINI, nato a Macerata Feltria il 14/10/1975 e il Dott. ANDREA SPAGNA, nato a Macerata Feltria il 11/12/1972.

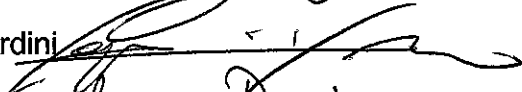
CARPEGNA, LUNEDI' 29 DICEMBRE 2014

FIRME

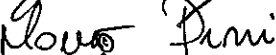
F.to Carlo Chiarabini



F.to Pierpaolo Pagliardini



F.to Mauro Dini



F.to Daniele Grossi



F.to Omar Lavanna



F.to Angelo Francioni



Cognome **GORGOLINI**
 Nome **LUCA**
 nato il **14/10/1975**
 (atto n. **41** P. **I** S. **A**)
 a **MACERATA FELTRINA**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **MONTI GIUNIO TRE (PU)**
 Via **I MAGGIO n.13**
 Stato civile
 Professione
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,70**
 Capelli **BIANDI**
 Occhi **AZZURRI**
 Segni particolari **NESSUNO**

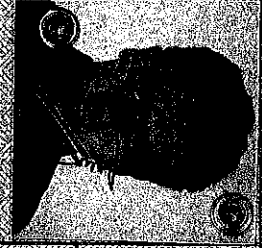
Firma del titolare *Carlo*
MONTI GIUNIO TRE 21/01/2010
 Impresa **IL SINDACO**
 Indice anistro **25**
 Buro **5411111111111111**



Cognome **CHIRABIELI**
 Nome **CARLO**
 nato il **27-04-1976**
 (atto n. **86** P. **I** S. **A** 1976)
 a **SASSOCORVARO (PS)**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **MONTI CERIGONE (PU)**
 Via **FERRI FERICO 12/A**
 Stato civile
 Professione
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **175**
 Capelli **Biondi**
 Occhi **Verdi**
 Segni particolari **NESSUNO**

Firma del titolare *Chirabiel*
MONTI CERIGONE 15-05-
 Impresa **IL SINDACO**
 Indice anistro **25**



1. Cognome **AVANZANA**
 2. Nome **GIORGIO**
 3. Data e luogo di nascita **12/09/1973**
 4. Residenza **MERCATINO CONCA**
 5. Via **250 CAMPO CILIA**
 6. Gruppo sanguigno
 7. Professione
 8. CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 9. Statura
 10. Capelli
 11. Occhi
 12. Segni particolari
 13. Firma del titolare

 Il funzionario della Motorizzazione Civile
 UP MCCT di **PS**

CONFESSIONI DELLA PATENTE
 CAMBIO DI RESIDENZA
 PATENTE N. **PS2203783V (KHJDX)**
 V. FERRARA 10
 47041 CATTOLICA RN
 Data
 Tipo

PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA

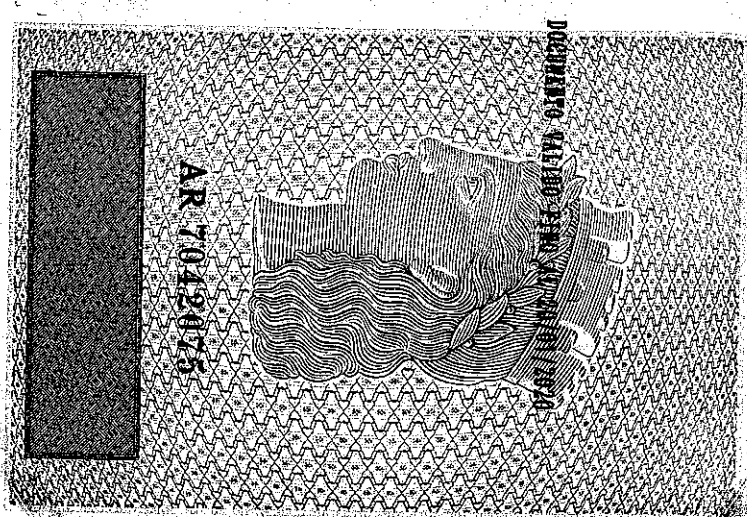
 1. DINI
 2. MAURO
 3. 01/10/83 SASSOCORVARO (PS)
 4a. 04/04/2013 4c. MIT-UCO
 4b. 12/07/2018
 5. U1B671688N
 7. *Yorino Dini*

 A B

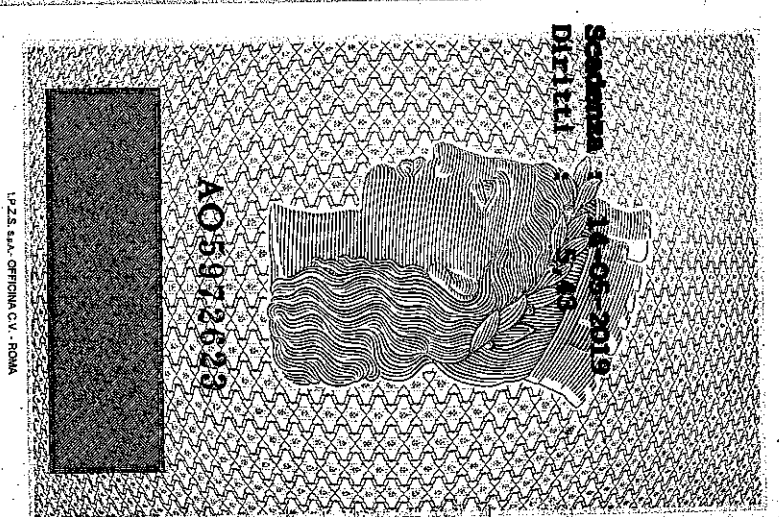
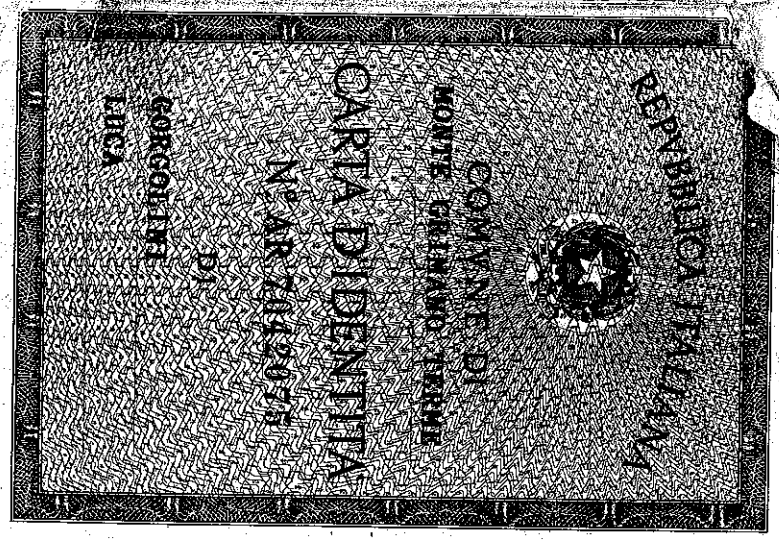
PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA

 1. GROSSI
 2. DANIELE
 3. 26/02/78 SASSOCORVARO (PS)
 4a. 25/06/2014 4c. MIT-UCO
 4b. 24/06/2019
 6. U1E221489L
 7. *Daniela Grossi*

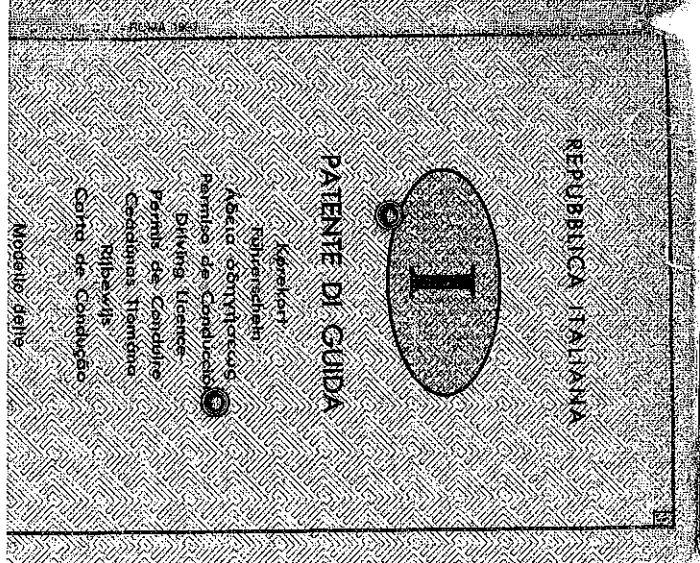
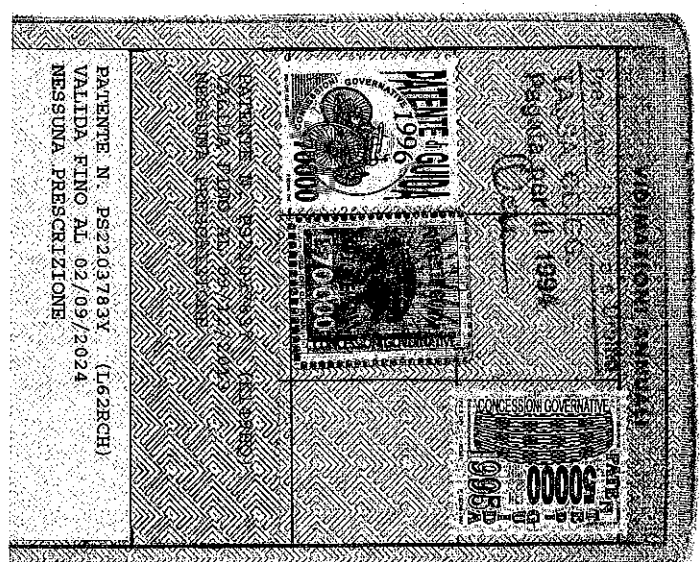
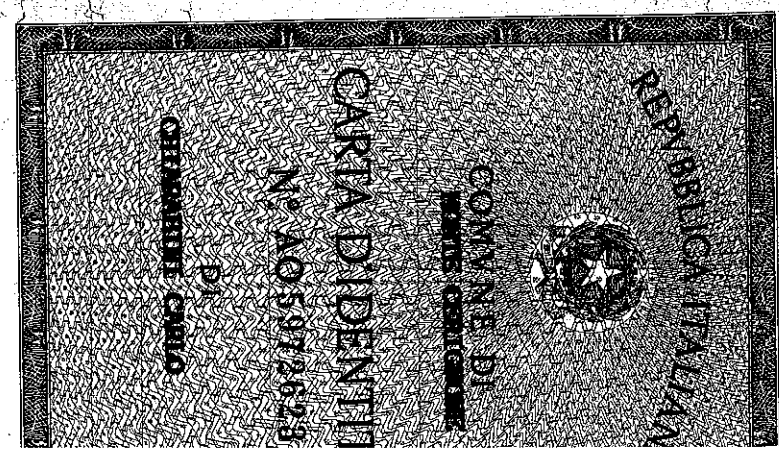
 A B C D



IPZS S.p.A. OFFICINA C.V. - ROMA



IPZS S.p.A. OFFICINA C.V. - ROMA



12.71.01 PS6170063L I

AE 0418328

9	10	11	12
AM			
A1			
A2			
A			
B1			
B			
C1			
C			
D1			
D			
BE			
CI			
CE			
DI			
DE			

1. Cognome 2. Nome 3. Data di nascita 4. Data di rilascio 5. Data di scadenza 6. Data di scadenza della patente 7. Data di scadenza della patente 8. Data di scadenza della patente 9. Data di scadenza della patente 10. Data di scadenza della patente 11. Data di scadenza della patente 12. Data di scadenza della patente

12.71 PS6115586E I

AE 5639528

9	10	11	12
AM			
A1			
A2			
A			
B1			
B			
C1			
C			
D1			
D			
BE			
CI			
CE			
DI			
DE			

1. Cognome 2. Nome 3. Data di nascita 4. Data di rilascio 5. Data di scadenza 6. Data di scadenza della patente 7. Data di scadenza della patente 8. Data di scadenza della patente 9. Data di scadenza della patente 10. Data di scadenza della patente 11. Data di scadenza della patente 12. Data di scadenza della patente

